

## Operazione Disneyland Revocati gli arresti domiciliari al calciatore accusato di spaccio “Non voglio apparire per quello che non sono”

PERUGIA (Pant) - Il calciatore bastiolo è tornato libero. Il trentacinquenne, G. C., noto nel mondo del calcio dilettantistico umbro era finito ai domiciliari una settimana fa con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Ad "incastrarlo" una serie di intercettazioni dell'operazione Disneyland con alcuni membri di una presunta banda di albanesi che con base a Foligno gestiva il mercato della droga nel Perugino. Venerdì il calciatore, difeso dal legale Franco Matarangolo, ha spiegato la sua posizione al giudice Claudia Matteini nel corso dell'interrogatorio di garanzia e ieri la revoca del provvedimento: rimane il quadro indiziario ma la misura dei domiciliari non sembra comunque necessaria. Per il pubblico ministero Sergio Sottani, il bastiolo avrebbe



**Droga** Destinata ai locali notturni

be venduto, procurato e consegnato cocaina in diverse occasioni. Fungendo, sempre secondo l'accusa da intermediario con i presunti vertici dell'organizzazione

albanese. Ma la realtà dei fatti sarebbe un'altra: un momento di difficoltà, problemi di lavoro e personali avrebbero portato lo sportivo a una sbandata. A frequentare locali e gente sbagliata. Il calciatore ammette di aver usato sporadicamente droga ma sostiene di non aver mai commesso nessun reato. E come spesso accade in questi casi spunta anche una donna, una relazione di pochi giorni con una dei componenti della banda, che avrebbe finito per rovinargli la vita. "Non c'entro niente - dice il calciatore - non voglio apparire per quello che non sono".

**Operazione Disneyland** Erano state 24 le ordinanze di custodia cautelare emesse dal giudice per le indagini preliminari di Perugia, Claudia Matteini, su richiesta del pubblico ministero Sergio Sot-

tani. Hanno riguardato 14 albanesi (tutti con precedenti specifici), 9 italiani ed una romena, accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Tra questi anche il calciatore di una squadra dilettantistica e un barista.

I particolari dell'operazione sono stati resi dal capo della squadra mobile di Perugia, Giorgio Di Munno, e dal dirigente del commissariato di Foligno, Bruno Antonini. Circa 200 gli agenti che hanno preso parte all'operazione che, oltre alla squadra mobile di Perugia e al commissariato di Foligno, ha visto impegnati unità cinofile e il reparto prevenzione criminale di Roma.

L'attività ha interessato, oltre alle province di Perugia e Terni, anche Milano, Varese, Venezia, Cesena, Bari, Forlì e Locri.

Secondo quanto riferito dagli investigatori lo spaccio di cocaina avveniva in luoghi particolarmente affollati come locali notturni e discoteche, ma anche vicino alle abitazioni degli acquirenti, appartenenti a una fascia di età tra i 20 e 40 anni. Tra questi anche molti insospettabili come liberi professionisti e persone con una famiglia e un lavoro regolare, spesso anche con un tenore di vita agiato. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati anche sette mila euro in contanti e vario materiale per il confezionamento della droga.

L'organizzazione utilizzava, nei contatti, un linguaggio in codice, adottando, come riferimento, nomi tratti dai personaggi dei cartoni animati quali Topo Gigio, Lola, Paperino, Pollicino, Balù... da qui il nome dell'operazione Disneyland.

Autorità ma anche una folla di gente comune per il taglio del nastro della struttura

# Il sottopasso ferroviario è realtà

## Novità a Santa Maria degli Angeli dopo 25 anni di attesa

ASSISI - Se è stato un debutto bagnato e quindi fortunato lo dirà solo il tempo, di certo l'inaugurazione del nuovo sottopasso di via Patrono d'Italia a Santa Maria degli Angeli ha attirato la curiosità di decine e decine di cittadini, che - intervenuti in massa al taglio del nastro nonostante la pioggia - si sono goduti in tempo reale anche l'ultima chiusura del passaggio a livello, avvenuta pochi minuti dopo di mezzogiorno, una manciata di secondi dopo che, assieme alle autorità, avevano attraversato a piedi la struttura, 'inaugurata' ufficialmente da una Fiat Punto rossa. Atteso da 25 anni, il sottopasso è stato realizzato nel giro di sette anni (anche se - ha precisato Nicola Tosto di Rete ferroviaria italiana - i lavori sono durati solo 13 mesi, con gli altri sei anni dedicati alla progettazione) per un totale di 3 milioni di euro messi sul piatto da Rfi (gruppo Ferrovie dello Stato) e dal Comune di Assisi (1.2 milioni di euro), con i lavori che continueranno per ultimare - entro fine anno - il sottopasso pedonale (un investimento da 1.2 milioni), che permetterà la definitiva eliminazione del passaggio a livello di via Patrono d'Italia, posto al chilometro 15.850 della linea Foligno - Terontola. Il sottovia carrabile - queste le specifiche tecniche diffuse dalle Fs - è una grande 'scatola' di cemento armato, è lungo circa 350 metri e largo 8; ha due corsie stradali (una per ogni senso di marcia) di 3,5 metri ciascuna (cosa che permetterà il transito di due autobus in sensi di marcia diversi senza



**Un grande intervento di riqualificazione urbana**

**Taglio del nastro**  
Flash dalla cerimonia di ieri al sottopasso di via Patrono d'Italia a Santa Maria



problemi) e due banchine laterali di 0,5 metri: il tutto realizzato senza mai interrompere la circolazione ferroviaria e prevalentemente di notte, per limitare al massimo disagi e interferenze sul traffico. "Chiamarlo sottopasso è riduttivo, si tratta di una grande infrastruttura opera di riqualificazione urbana che (oltre al rifacimen-

to della rete tecnica) permetterà di porre fine ad una frattura nel centro cittadino di Santa Maria degli Angeli e di evitare le file di automobili che si creavano ben 48 volte al giorno durante la chiusura del passaggio a livello", ha detto il sindaco Claudio Ricci, che ha anche ringraziato la giunta, il presidente del consiglio comunale, i

consiglieri comunali presenti, i tecnici e progettisti e l'impresa Adelmo Paggi che hanno materialmente lavorato al sottopasso, Stefano Nodessi (il 'pensatore' dell'opera), ma anche il governo, Mauro Moretti delle Ferrovie dello Stato e Vito Riggio, che nei primi anni del 2000 aiutò - da Roma - il Comune di Assisi con tutte le trafilate del caso. Ma molto del merito di quanto inaugurato ieri è anche di Giorgio Bartolini che, all'epoca sindaco, ne parlò per la prima volta con Silvio Berlusconi e Pietro Lunardi mentre attendevano Giovanni Paolo II per la Giornata di preghiera per la pace nel mondo nel 2002. "Quest'opera - ha detto ieri l'attuale vicesindaco - è nata nel corso di un'attesa dopo un'attesa durata 25 anni. Ringrazio chi l'ha realizzata, si tratta di un'infrastruttura per cui gli angelani, e non solo, saranno molto soddisfatti".

Flavia Pagliochini

**Cannara Presentato dalla minoranza**

## Debiti fuori bilancio Esposto sull'operato di sindaco e giunta

CANNARA - I consiglieri delle minoranze che siedono nella massima assemblea comunale non hanno intenzione di far calare il silenzio sulla questione dei debiti fuori bilancio, a loro dire contratti dall'amministrazione cannarese, per questo hanno presentato un esposto al Prefetto, alla Procura della Repubblica, alla Corte dei Conti, ai carabinieri del Noe ed alla guardia di Finanza. "Siamo sicuri - sottolineano gli esponenti di Finalmente Cannara e Cambia Cannara, le due liste civiche di minoranza - che le autorità faranno luce su questa vicenda, secondo noi la questione bilancio non è stata sanata, nonostante l'intervento disperato dell'assessore regionale Vincenzo Riommi, che concedeva al Comune 30.000 euro senza l'apposita delibera da parte della Giunta regionale, e c'è poi da considerare che i soldi, nonostante i mesi passati, non sono neanche mai arrivati. Per il bene di Cannara e di tutti i cittadini - dicono i consiglieri di minoranza - ci auguriamo che il sindaco ammetta le sue sconfitte e si faccia da parte con un gesto di responsabilità, visto e considerato che la spaccatura nella maggioranza continua anche dopo le ultime primarie del Pd. Prova ne è che in una delle ultime sedute del consiglio comunale di Cannara, è stato ritirato un ordine del giorno, proposto dall'amministrazione, relativo a un piano attuativo dell'area ex Fani, un progetto - accusano Finalmente Cannara e Cambia Cannara - che avrebbe ulteriormente ampliato lo sviluppo della nostra comunità, ma su cui la maggioranza si è divisa".

## Il Pd contro la variante che localizza il rimessaggio in una zona destinata a verde Contestato l'autoparco che cancella il giardino

BASTIA UMBRA (al.ga.) - "La decisione presa dall'amministrazione comunale del sindaco Stefano Ansideri di spostare l'area prevista per la realizzazione di un autoparco nella zona industriale presso quella che sarebbe dovuta essere un'area verde attrezzata è il secondo scempio urbanistico realizzato in otto mesi di governo": così Erigo Pecci, consigliere comunale del Partito democratico commenta l'atto proposto e approvato dalla maggioranza di centrodestra nel corso dell'ultima massima assise.

In sintesi, le precedenti amministrazioni avevano stabilito che presso alcune aree di Bastia Umbra dovessero essere realizzati degli autoparchi, in modo da garantire dei rimessaggi

agli autoarticolati, comprensivi di servizi. Nell'ultima seduta del consiglio comunale, Luca Livieri, assessore all'urbanistica, ha proposto che la collocazione individuata per l'autoparco della zona industriale del capoluogo venisse modificata per evitare le possibili interferenze che potrebbero essere provocate dalla presenza di un elettrodo di media tensione.

"La proposta della maggioranza deturpa l'armonia di quella parte di zona industriale, oggi fiore all'occhiello dell' Umbria - commenta il consigliere pidellino Pecci - inoltre, l'area verde che era stata inizialmente prevista aveva lo scopo di formare un cuscinetto di protezione per i residenti rispetto agli insediamenti pro-

duttivi e alle problematiche che lo stesso porta quando nelle vicinanze vi è una zona urbana consistentemente abitata. Se da un lato si conferma la totale insensibilità alle tematiche del rispetto del territorio da parte della destra bastiolo, dall'altra sfuggono le reali motivazioni che hanno portato a tale decisione. Se il problema è un maggior spazio da adibire a servizio di rimessaggio degli autoarticolati, il sindaco Ansideri ha ancora a disposizione, nella zona industriale del capoluogo, lotti non edificati, come risulta da un passato e recente controllo dello stato di attuazione del Pip, nonché la potenziale e vergine pianificazione del secondo Pip da realizzare presso la zona industriale di Ospedalichio est".

## Pettirossi del Pd esprime preoccupazione Inquinamento ambientale a Torchiagina e Petrignano

ASSISI - "La questione dell'inquinamento delle falde acquifere sta diventando sempre più inquietante e preoccupante": lo sostiene in una nota Simone Pettirossi, il coordinatore del Pd di Assisi secondo cui "sono anni che in alcune zone del Comune, a Torchiagina e Petrignano, si lamenta la presenza di inquinamento ambientale. Pochi giorni fa il segretario comunale di Bastia del Pd ha manifestato preoccupazione per l'inquinamento di pozzi in alcuni territori che si trovano vicino al fiume Chiascio, ci auguriamo che le problematiche riscontrate in zone limitrofe al Chiascio, sia ad Assisi che a Bastia, non interessino tutto il percorso del fiume. Ci sono accertamenti in corso, da parte di diversi enti (Asl, Provincia, Arpa), perciò - conclude Pettirossi - siamo fiduciosi che si riuscirà a districare la matassa, ma chiediamo che ci sia uno sforzo complessivo per dare risposte certe e rapide ad un problema che interessa la salute delle persone". L'inquinamento da tetracloroetilene dell'acqua è stato sollevato dal circolo di Rifondazione comunista, ma finirà anche in consiglio comunale grazie ad un'interpellanza del consigliere Claudia Travicelli (Pd).